Carissimi Amici,

abbiamo celebrato da 3 giorni un anno dal glorioso giorno della Beatificazione del nostro amatissimo Padre Luigi. Impossibile non rivivere la grazia grandissima di quell'evento straordinario di Chiesa.
E' motivo sempre non solo di gioia per il dono che il Beato Luigi è per la nostra grande famiglia (grande nel senso di allargata a collaboratori, genitori, allievi, amici di oggi e di ieri, in Italia, Brasile, Filippine, Kenya e più oltre), è anche motivo di impegno a mantenere vivo il carisma che Padre Luigi ci ha insegnato a riconoscere anche in noi e ad attuarlo nel procedere dei giorni e degli eventi.
Il Beato Luigi ebbe una devozione tenerissima per Maria e ci fa da guida, in questa nostra preghiera tenendo lo sguardo fisso su di lei.
Egli certamente la pregò, e in modo particolare con la recita del Rosario, tanto che aprì la Casa di S. Giovanni Decollato, da cui ebbe inizio la nostra avventura di Figlie di S. Giuseppe, il 30 aprile sera, con la pia pratica del fioretto.
Ma da lui possiamo non solo imparare una devozione che diventa impegno di vita coerente, ma anche e forse di più, la contemplazione. Davvero egli si estasiava nel contemplare lo splendore di Maria, un fulgore che incantò Dio stesso. Contemplare è più che meditare per riformare la nostra vita, contemplare è lasciarsi lentamente trasformare nel volto amato. Questo l'augurio per tutti voi, Amici nostri, in questo mese mariano

le Figlie di S. Giuseppe

Casa Madre - Dorsoduro 1690/A – 30123 Ve

Rosario MISTERI DI LUCE

1. Nel Giordano Gesù è battezzato: Dio stesso lo rivela suo Figlio Amato
2. A Cana, per intercessione di Maria, l'acqua diventa vino: la povertà nostra viene trasformata in gioia.
3. Gesù annuncia a un popolo sfiduciato e stanco, la lieta notizia che Dio ci ama, ci salva, ci vuole felici.
4. Gesù sul Tabor fa pregustare ai tre apostoli scelti, la sua meravigliosa bellezza.
5. Gesù resta con noi per sempre nell'Eucaristia: dono che colma il cuore di festa. Che sarebbe la nostra vita senza eucaristia?

Con il BEATO don Luigi Caburlotto
vivere la misericordia

Dar da bere agli assetati

Maria modello di misericordiosa e pronta attenzione alla sete profonda dell'uomo

☆ Voi, che ponete nella devozione a Maria tutta la fiducia, proponete di compiere fedelmente tutto quanto la onora perché, correggendo i difetti e progredendo nella via della perfezione, possiate offrire un cuore puro dal peccato e ricco di virtù a questa Madre che si chiama la benigna, la pia, la dolce Vergine Maria. Ella vi dice che non è solo la regina del cielo, ma è anche Madre di misericordia, non è solo gaudio dei giusti, è anche rifugio dei peccatori pertanto non vi è nessuno per quanto peccatore che resti privo della sua misericordia.

☆ Maria è come una madre tutta compassione verso gli infelici figli dell'uomo, disposta a donare vita e speranza e dolcezza. Il devoto di Maria, Giovanni di Gerson, afferma che il Padre diede al Figlio il compito di giudicare e alla Madre il compito di compatire e di sollevare gli infelici. S. Bonaventura, parafrasando sapientemente il salmo 44 ci dice che il Signore Dio colmò Maria di misericordia e di pietà. Mi sembra allora che, come Ester perorava presso il trono di Assuero la causa del suo popolo, così questa Vergine bella e madre di misericordia, dispensatrice di dolcezza, gridi al trono di Dio con voce di impetrazione: "Donami, Signore, il mio popolo per il quale io prego". Questa preghiera non resta certo senza effetto.

☆ Maria è pronta a proteggervi, come è soave e dolce la devozione verso di lei e come è necessario che voi le consacriate questo mese con impegno e amore. Le vostre azioni virtuose, le vostre preghiere, saliranno come profumo savissimo al trono della Vergine e gli angeli godendone, vi porteranno le grazie che vi sono necessarie.

con Gesù nella notte

IN ARDENTE PREGHIERA PER DOMANDARE VOCAZIONI

FOGLIO MENSILE
DELLE FIGLIE DI S. GIUSEPPE
DEL BEATO SAC. LUIGI CABURLOTTO
Anno XXXII - n. 5 - 18/19 maggio 2016

Maria, tu sei il roveto,
che Mosè vide ardere
senza consumarsi,
dove abitava la maestà di Dio,
perché tu, pur nata tra il fuoco della colpa,
da ogni macchia sei rimasta illesa.
Tu sei l'oro purissimo,
veduto da Giovanni,
che, pur nascosto
nel nero grembo della terra,
non perde il suo primitivo splendore.
Tu sei come Gerusalemme,
la città che si innalza
fino a risplendere della purità di Dio suo Creatore.
Tu sei la mistica arca,
unica e sola preservata dal comune naufragio.
Tu sei l'intemerata colomba,
che, librandosi sulle argentee penne,
non posa il piede su terra contaminata.
Sei l'aurora splendidissima,
mai offuscata da nebbia o vapore.
Sei candidissimo e intatto giglio delle convalli.
Sei la vigna eletta, la cui soave fragranza
Allontana ogni alito impuro
Né si lascia toccare da colpa.
Maria, tu sei la creatura totalmente invasa
dallo Spirito Santo di Dio.

(don Luigi Caburlotto)

LA PAROLA DI DIO
MARIA CI FA DISCEPOLI DI GESÙ

ASCOLTO

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».
Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». [1]Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Gv 2,1-11

MEDITAZIONE - *proponiamo semplicemente dei pensieri del Beato Luigi Caburlotto di contemplazione che muove alla riforma della vita*

Se vi è in noi una qualche devozione verso questa benedetta nostra Madre, voi e io, nel silenzio del cuore, possiamo ben sperimentarne gli effetti… La Vergine non rifiuta mai un ossequio che venga da un cuore devoto, nella sua bontà avrà compassione del poco che si ingegna di esprimere il mio desiderio di renderle omaggio.

Maria crede pienamente nell'amore di Dio

Prima che Dio traesse dal nulla gli esseri e li ornasse di bellezza, teneva fisso in me il suo sguardo, io ero sempre nel suo pensiero, prima che le voragini abissali ardessero sotto la mole dei mari, prima di far scaturire le sorgenti delle acque cristalline, prima dei monti e delle vaste pianure, prima dei colli, io, nei decreti eterni del mio Creatore, ero fissata come corredentrice dell'umanità perduta. Quando il mio Signore stendeva i cieli, io ero presente, quando valicava gli abissi, fissava i confini del mare, consolidava la terra sui cardini e tutto operava compiacendosi di me e in me si rallegrava.

Maria contemplata da Dio

La misericordia di Dio stava china sull'universo, presa da compassione, ansiosa di veder sorgere l'aurora del giorno felice in cui manifestarsi agli uomini. Colui che ama gli uomini stava sempre in attesa di veder apparire la stella del mattino che avrebbe dovuto confortare l'umanità sbandata. Si aggirava per le vie della Giudea per vedere se fosse apparsa colei che gli avrebbe ferito il cuore e per la quale avrebbe donato agli uomini la salvezza tanto attesa. Osservava ogni donna nelle sue doti e quale fosse più fornita di virtù perché tale avrebbe dovuto essere quella designata dal Padre a Corredentrice. Non lo commosse però la sobrietà di Sara, la splendida bellezza di Rachele, non apprezzava la fortezza della guerriera Debora, lasciò passare la virtuosa Giuditta …
Non appena sorge l'aurora del giorno in cui appare la Vergine di Nazaret egli la riconosce e la distingue fra tutte. Come un amante appassionato che da molto non vede l'amata, le si getta al collo, le bacia la fronte dei baci più puri, la stringe al petto con amoroso abbraccio; non sa trovare le parole per dirle l'amore e le ripete per mille e mille volte che l'ama. Non trova espressioni più dolci, più opportune che dirle: "Mi hai ferito il cuore, amica mia, sposa".
Carissimi, deducete la ragione dei particolari privilegi di cui fu arricchita questa donna singolare e grande dal modo in cui il Figlio di Dio si incarnò nel suo grembo benedetto. Domandate al Redentore divino come mai la sua potenza che spezza le porte dei cieli e stritola le vette dei monti, è quasi impossibilitata ad entrare nel grembo della santa giovane vergine. Egli sta, vorrei dire, sulla soglia ad aspettare il suo consenso, quel solenne *fiat* che gli apra la via perché egli possa portare agli uomini la salvezza tanto desiderata. "Non volle prendere la carne da lei, se lei stessa non gliela dava".

Maria ha un cuore colmo di compassione per l'umanità che vuole condurre a Dio

Nell'età della fanciullezza, la tenerezza degli affetti domina il cuore dell'uomo e gli fa sentire di più il dispiacere per le sofferenze e le sventure altrui.
Credo di non sbagliarmi se affermo che la Vergine santissima abbia sentito nel suo cuore vivissimo il dolore per le sofferenze che travagliano sempre lo spirito e il cuore degli uomini.
Fin dalla fanciullezza la Vergine guardava la nostra miseria, e sentendone la più viva compassione ripeteva: "Figli dell'uomo, come sento pesare nel cuore le vostre miserie. Venga il vostro redentore e vi liberi dai vostri mali: potessi io alleviare i vostri dolori".

Maria è modello e nostra patrona presso Dio

Voi tutti che amate il Signore, consolatevi con me perché ancora fanciulla sono piaciuta al mio Dio.
Maria, che fu piena di grazia, rinuncia a tutto ciò che ama: quanta purezza di cuore e di mente doveva abbellire la sua anima perché si potesse chiamarla "orto chiuso, fontana sigillata, giglio santo".
Così, con l'offerta del suo sacrificio, Maria otterrà quanto ci è necessario, non temete, carissimi, perché ormai cielo e terra la salutano regina che tutto può in nostro favore.
Maria, dice S: Bernardino, ha il primato dell'universo, il dominio del mondo, lo scettro regale su tutte le creature.
Tutte le creature che servono la santa e indivisibile Trinità servono anche lei, perché gli angeli, gli uomini e tutte le creature soggette a Dio sono soggette anche a Maria.
Salve regina, viene solennemente salutata, e regina suprema.